

Cosa è Barometer?

Riscaldamento globale, obesità, terrorismo, povertà, disordini politici, malaria e HIV/AIDS. Le minacce al mondo sono numerose. Essenzialmente si tratta di minacce globali; alcune sono collegate fra loro e non rispettano i confini delle Nazioni.

Il diabete è stato per lungo tempo un membro silenzioso di tali gruppo. Ma il 20 Dicembre 2006 le Nazioni Unite hanno adottato una Risoluzione storica che riconosce il diabete quale seria minaccia a livello mondiale e spinge tutte le nazioni a fornire cure per il diabete e a migliorarle.

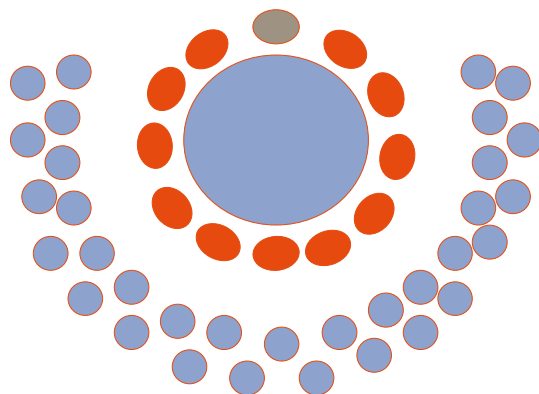
In sintonia con questo momento storico del diabete, Novo Nordisk ha deciso di ospitare il Global Changing Diabetes Leadership Forum a New York, il 13 ed il 14 marzo.

Al Forum, decision-makers ed opinion-leaders di 21 nazioni del pianeta hanno preso atto della situazione, hanno interagito ricercando nuove soluzioni e si sono impegnati a tornare a casa ed adoperarsi in maniera decisiva per cambiare il diabete nei loro paesi.

Il Forum è stato caratterizzato principalmente dal senso di urgenza.

Il diabete potrebbe divenire la peggiore pandemia del 21° secolo e noi non avremo scuse se non cambiamo ora il corso della storia.

Sappiamo che tra i nostri figli ed i giovani di tutto il mondo si sta sempre più diffondendo l'obesità e che il sovrappeso aumenta il rischio di diabete di tipo 2. Sappiamo che si tratta di un problema che ricade in maniera sproporzionata sui più poveri e che stiamo correndo il rischio di tirare su la prima generazione di ragazzi che vivrà meno dei propri genitori. Sappiamo che entro il 2025 circa 380 milioni di persone nel mondo avranno il diabete e che molti di loro saranno allora nel loro periodo di vita più produttivo. Sappiamo che si tratta di una bomba ad orologeria che minaccia il benessere delle persone ed i sistemi sanitari di tutte le nazioni del mondo.



Alla luce di questa conoscenza è obbligatorio agire.

Stiamo entrando in un'era di interdipendenza globale. Che lo vogliamo o no non possiamo sfuggire l'uno all'altro. Questo ci conduce ad una responsabilità condivisa.

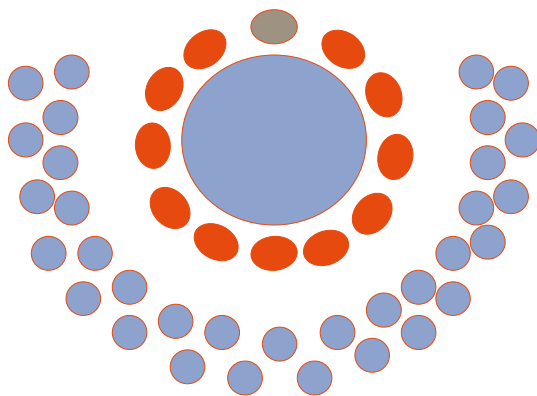
La sfida è trasformare questa responsabilità in un movimento effettivo per cambiare il diabete.

Il Leadership Forum ha individuato quattro condizioni fondamentali per infondere la spinta necessaria:

- Abbiamo bisogno di affrontare la negazione del problema da parte dei politici e dell'opinione pubblica – la Risoluzione delle Nazioni Unite sul diabete costituisce un importante primo passo.
- Abbiamo bisogno di un impegno trasversale nelle aree della politica – il diabete non è solo un problema che riguarda i Ministri della Salute.
- Abbiamo bisogno di un approccio sia a livello globale che locale – possiamo imparare molto dalla lotta all' HIV/AIDS.
- Abbiamo bisogno di nuove alleanze e del coinvolgimento del settore privato – i lavoratori dipendenti sostengono una larga parte del peso del diabete ed è chiaramente nel loro stesso interesse unirsi alla lotta per sconfiggerlo.

Al Leadership Forum ci si è trovati concordi anche sui più importanti punti fermi della riforma della cura del diabete: dobbiamo riconoscere la complessità della malattia ed affrontarla nella totalità del suo ciclo, dobbiamo misurare il valore del trattamento per i singoli pazienti e dobbiamo condividere questa informazione, ed infine dobbiamo creare una impostazione sociale che sostenga uno stile di vita sano.

Ma perché un'azienda farmaceutica privata come Novo Nordisk si impegna in un dibattito sulla sanità?



In Novo Nordisk, ci dedichiamo a migliorare la vita delle persone con diabete da più di 84 anni, seguendo la 'triple bottom line', dove ci si richiede che le nostre azioni non siano solo economicamente produttive, ma anche sostenibili dal punto di vista sociale ed ambientale.

Per quando riguarda la pandemia diabete è ovvio che raggiungere più persone con medicine e dispositivi per la somministrazione è solo una parte della soluzione. Come rilevato al Leadership Forum, affrontare le questioni relative allo stile di vita, cambiare l'impostazione della società e fornire accesso alla sanità sono componenti egualmente fondamentali della sconfitta del diabete.

Ecco perché noi lavoriamo con i politici, i rappresentanti dei governi, i professionisti del sistema sanitario, le persone con il diabete ed i loro parenti. Insieme, dobbiamo trovare le modalità per fronteggiare la malattia agli stadi iniziali. Prevenire è meglio che curare e curare prima è molto meglio che curare dopo. Quindi dobbiamo promuovere consapevolezza nell'opinione pubblica e rendere possibili la diagnosi preventiva e gli schemi di intervento precoce. E' inaccettabile che la negazione del problema, la mancanza di coordinamento ed il taglio dei costi siano di ostacolo ad una cura migliore.

Una delle aree dove ci siamo impegnati a facilitare il cambiamento, è quella della trasparenza dell'assistenza sanitaria.

Uno dei principi è che ciò che puoi misurare puoi gestire.

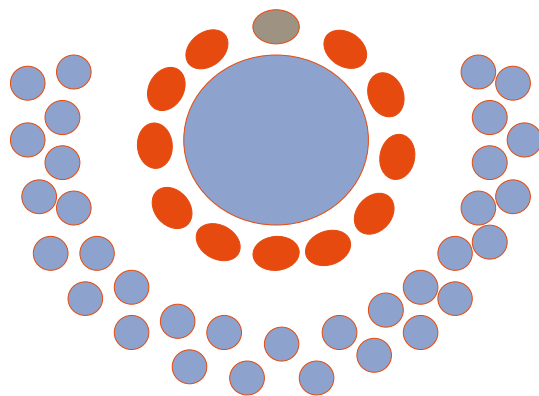
Noi crediamo che questo principio possa essere applicato anche alla sanità.

Quindi promuoviamo la misurabilità quale strumento per guidare l'azione e promuovere il cambiamento nel diabete. E siccome sappiamo quanto importante sia concentrarsi su ciò che dà risultati per i pazienti, ci siamo impegnati a misurare la natura del trattamento del diabete ora disponibile ed il risultato del trattamento a livello di singolo paziente.

Come parte del nostro impegno, lanceremo un Changing Diabetes Barometer.

Il barometro sarà realizzato tramite partnerships e contribuirà a fissare le priorità ed i target per i piani d'azione a livello nazionale. La prima lettura del barometro con indicatori nazionali e mondiali sarà pubblicata il 1° novembre 2007.

Intanto nei giorni scorsi l'Economist ha pubblicato un report sui costi del diabete che vi alleghiamo.



Per dimostrare che il percorso attuale può effettivamente essere cambiato, e per ispirare l'azione, noi sosteniamo piani per il diabete a livello nazionale in favore dei giovani ed attraverso progetti concreti aiutiamo gli insegnanti ed i genitori a combattere il diabete nelle scuole e nelle case in tutto il mondo.